

La Previdenza Complementare

CGIL, CISL, UIL e UGL hanno valutato negativamente la decisione del Governo di differire l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare al 1° gennaio 2008.

Questa decisione penalizza pesantemente i lavoratori, soprattutto i più giovani, per i quali il ridimensionamento delle prestazioni pubbliche obbligatorie si è già verificato, mentre la previdenza complementare continua ad essere non disponibile per l'insieme dei lavoratori dei settori pubblici e privati.

L'approvazione dei contenuti della riforma, costituisce, peraltro, un punto fermo positivo ascrivibile all'azione di tutte le organizzazioni sindacali confederali che, insieme alle associazioni datoriali, si sono battute perché fosse adottato un decreto legislativo equilibrato, in grado di salvaguardare, da un lato, la libertà del lavoratore di destinare il TFR alla forma pensionistica complementare prescelta ma, dall'altro, la prerogativa della contrattazione collettiva di lavoro di decidere le modalità e gli ambiti di destinazione delle risorse aggiuntive a carico del datore di lavoro.

CGIL, CISL, UIL e UGL, insieme alle altre associazioni di rappresentanza delle imprese e dei datori di lavoro, sono riuscite ad ottenere che il Governo apportasse dei cambiamenti sostanziali al testo del decreto, rispetto alla proposta iniziale.

Cambiamenti che intervengono su punti qualificanti del sistema della previdenza complementare e che rendono più trasparente e garantita per i lavoratori la procedura del "silenzio – assenso", ripristinando anche l'unitarietà e l'omogeneità delle regole di vigilanza e controllo su tutto il settore della previdenza complementare, in capo alla COVIP, e confermando l'autonomia e la centralità della contrattazione collettiva nel suo ruolo di promozione e sostegno dei fondi pensione collettivi.

Nel testo del decreto, però, permangono alcuni punti non condivisibili, come quelli relativi alla disciplina fiscale dei fondi pensione e delle prestazioni, alla normativa sui riscatti e alle regole di governance, partecipazione e controllo per le forme pensionistiche complementari attuate tramite fondi aperti e polizze assicurative individuali. CGIL, CISL, UIL, e UGL, giudicano inoltre, inaccettabile l'ulteriore previsione di un doppio regime per l'adesione alla previdenza complementare, seppur temporaneo, derivante dall'ulteriore deroga all'applicazione del "silenzio – assenso" per i lavoratori dipendenti delle imprese che non rientrano nei requisiti del fondo di garanzia per l'accesso al credito. Il rischio è che la decisione del Governo di differire di due anni l'entrata in vigore della riforma, lasci il settore della previdenza complementare in uno stato vacante, generando confusione ed incertezza nei lavoratori, a tutto vantaggio delle imprese di assicurazioni, per il protrarsi di un quadro normativo nel quale non c'è ancora una effettiva parità di condizioni di offerta contrattuale, in termini di trasparenza, costi e modalità di governance e controllo fra le forme pensionistiche collettive e quelle individuali che sottostanno a regole diverse. In questo scenario CGIL, CISL, UIL e UGL riconfermano l'impegno ad effettuare una grande campagna promozionale ed informativa sulla previdenza complementare, la cui esperienza va rilanciata a prescindere dal rinvio della riforma, in modo che tutte le lavoratrici e lavoratori siano informati sul loro futuro previdenziale, sulla necessità e opportunità di adesione ai fondi pensione istituiti dalla contrattazione collettiva, e sulle caratteristiche e i vantaggi propri degli stessi.

Il sindacato, più volte contrastato dalle associazioni di rappresentanza del mondo bancario e assicurativo, rimane sempre disponibile al confronto con tutti. Nello stesso tempo con piena legittimità e dignità CGIL, CISL, UIL e UGL rappresenteranno, fin dalle prossime settimane, alle lavoratrici e ai lavoratori le cose fatte in questi mesi, avviando nei luoghi di lavoro, un processo di informazione capillare che presenterà le caratteristiche e i vantaggi dei fondi pensione messi a disposizione dalla contrattazione collettiva.

CGIL, CISL, UIL E UGL RITENGONO CHE I FONDI PENSIONE COLLETTIVI E NEGOZIALI SIANO LE FORME PENSIONISTICHE PIU' IDONEE NELLE QUALI FAR CONFLUIRE, SIA IL TFR MATURANDO, SIA IL CONTRIBUTO DEL LAVORATORE E DELL'IMPRESA CONTRATTUALMENTE STABILITI.

TALI FONDI: SONO ORGANIZZATI IN FORMA ASSOCIATIVA, GARANTENDO IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI PARITETICITA' NELLA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI E DEI DATORI DI LAVORO NELLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO: SONO IMPRONTATI A CRITERI DI TRASPARENZA, CONTROLLO EFFETTIVO E PRUDENZA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE CHE E' ATTUATA DA SOCIETA' BANCARIE E ASSICURATIVE SPECIALIZZATE E ALL'UOPO AUTORIZZATE; PRESENTANO LIVELLI ONERI E SPESE PER GLI ADERENTI NOTEVOLMENTE PIU' BASSI RISPETTO ALLE FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI.

Anche nel permanere delle attuali regole la previdenza complementare basata sui fondi negoziali, è una realtà positiva e necessaria, specie per i lavoratori più giovani, a cui conviene aderire, nell'attesa di un quadro normativo ancora più efficace ed incentivante. Per queste ragioni CGIL, CISL, UIL e UGL confermano l'impegno a mettere a disposizione i fondi pensione anche nei settori dove ancora non sono stati istituiti o non sono ancora operativi, come in molte realtà del pubblico impiego. Con la decisione di rinviare gli effetti della riforma della previdenza complementare al 1° gennaio 2008, data nella quale è prevista anche l'entrata in vigore dei nuovi requisiti per l'accesso alle pensioni di anzianità, il Governo ha rimesso la questione previdenziale al centro dell'agenda politi-

(continua a pag. 15)

(segue da pag. 14)

ca. Così che sarà necessario riavviare, da subito, un confronto che abbia come obiettivo quello di rilanciare alcune questioni fondamentali come la necessaria flessibilità nell'uscita dal lavoro e nell'accesso alle prestazioni previdenziali, la solidarietà generale, soprattutto a favore dei lavoratori più discontinui e precari, la dimensione collettiva della previdenza complementare e la sua esigibilità, con pari opportunità e diritti per tutti i lavoratori. *(Chi vuole costruirsi una pensione complementare può agire subito, senza aspettare il 1° gennaio 2008).*

In particolare i lavoratori del Commercio Terziario e Servizi che hanno aderito o aderiranno al fondo contrattuale Fon.Te hanno un vantaggio in più, infatti dal primo gennaio 2006 la quota versata dal datore di lavoro sarà pari al 1,55% annuo, equivalente a 155 euro ogni 10.000 euro di stipendio lordo.

Ricordiamo che il contributo dell'azienda vale solo in caso di iscrizione al fondo. Le quote di Fon.Te si sono rivalutate di circa il 6,5% rispetto al TFR che si rivalutò del 2,97%.

Rimandare l'iscrizione al fondo per due anni equivale ad una perdita consistente.

AUMENTI RETRIBUTIVI MENSILI STABILITI NEL RINNOVO CONTRATTUALE DEL 2 LUGLIO 2004

Nella tabella sotto riportata sono esposti gli aumenti retributivi mensili che entreranno in vigore dal **01 Settembre 2006**.

A tal fine rammentiamo che gli importi debbono intendersi al lordo della tassazione vigente e NON assorbibili.

Livelli	Aumenti mensili dal 01.09.06
Quadri	52,08
I	46,92
II	40,58
III	34,69
IV	30,00

***C'E' SCALATA E SCALATA!!!
(e sono MOLTO diverse)***



**Verso il XV congresso della Cgil
Fase "Congressi Camere del Lavoro"**

La Commissione Nazionale per il XV Congresso della Cgil, preso atto dei verbali relativi all'andamento del dibattito congressuale nelle assemblee di base, rende noti i dati.

Si apre ora la fase dei congressi delle Camere del lavoro, delle categorie, delle strutture regionali per arrivare all'appuntamento nazionale, il XV congresso, previsto a Rimini dall' 1 al 4 marzo 2006.

La Commissione rileva che sono 5.587.204 gli iscritti alla Cgil al 31.12.2004.

54.817 sono state le assemblee di base svolte.

1.605.701 gli iscritti, fra lavoratori e pensionati che hanno partecipato al dibattito congressuale del XV congresso confederale.

I votanti sono stati 1.433.624 e i voti al documento unitario, primo firmatario Guglielmo Epifani, sono stati 1.425.112.

Si ricorda che era possibile votare alcune tesi in alternativa, la tesi 8 sulle politiche contrattuali, e la tesi 9 su partecipazione e democrazia sindacale.

La tesi 8, primo firmatario Guglielmo Epifani, ha raccolto 1.179.896 voti, pari all'84,64%; la tesi 8A, primo firmatario Gianni Rinaldini, ha raccolto 214.176 voti, pari al 15,36%; per la tesi 9, primo firmatario Guglielmo Epifani, i voti sono stati 1.053.487 pari al 75,43%; per la tesi 9A, primo firmatario Gian Paolo Patta, i voti sono stati 140.453, pari al 10,06%; la tesi 9B, primo firmatario Gianni Rinaldini, ha raccolto 202.670 voti, pari al 14,51%.

NOMINE: è con grande piacere che annunciamo le recenti nomine di due nostri rappresentanti sindacali, Leonardo De Angelis e Marco Rossi, in due organi direttivi della CGIL. Marco Rossi è stato eletto nei direttivi Nazionale e Regionale Lazio della Filcams CGIL e Leonardo De Angelis nei due direttivi territoriali di Roma Sud (Filcams e Camera del lavoro).

Tale risultato premia l'impegno e le capacità dimostrate dai nostri rappresentanti in questi anni di impegno sindacale, concretizzatosi, da sempre, in azioni sindacali intelligenti, calibrate ma anche determinate nonché nel significativo numero di iscritti al sindacato.

Nel ringraziarli della loro dedizione esprimiamo loro i nostri più calorosi auguri per la continuazione del loro prezioso operato.



ATTENZIONE, ATTENZIONE!!!
Vi rammentiamo il nuovo indirizzo del sito Internet:
<http://digilander.libero.it/rsusi1/>



**Date forza alla Rru e al sindacato
iscrivetevi numerosi!!!**
*Date forza alla Rru e al sindacato
iscrivetevi numerosi!!!*

TELEFONI RSU	
De Angelis	51030636
Lacerenza	54874217
Parlapiano	3355465704
Pecoraio	51030360
Rossi M.	50292511

Hanno contribuito:
L. De Angelis
P. Lacerenza
V. Pecoraio
M. Rossi
C. Simonelli

DUMP!
Stampato in proprio
Iscriz. registro stampa Tribunale di Roma n. 226 del 2.5.1995